

**Marilena Cheli Tomei**

Saggista, storica e scrittrice

PREFAZIONE nel libro "I Cambiamenti Climatici" di Gianfranco Bianchi

Conosco da tempo **Gianfranco Bianchi** e ho avuto modo di osservare, analizzare e apprezzare non solo le sue **indubbie capacità artistiche**, compresa la **competenza** musicale che mette spesso a disposizione di sua moglie, la poetessa e drammaturga **Monica Petroni**, con la quale collabora per la realizzazione di audiolibri, videopoesie e musical, ma l'aspetto che mi ha sempre interessato è stato ed è il suo approccio a particolari **tematiche** che poi sono state tradotte in **opere pittoriche o installazioni**; opere e tecniche da lui adottate che costituiscono per l'osservatore una **guida** per comprendere i perché di tali scelte e quanto esse riflettano della personalità di Bianchi che risulta essere certamente un fattore determinante nell'ambito della sua **creatività**. Già altri ne hanno sottolineato il **silenzio creativo**, che vuole indicare non la stasi, ma la meditazione e la **ricerca** alla base del suo agire, non plateale, silenzioso e costante, ritengo però che siano necessari degli approfondimenti per meglio valorizzare questa particolare caratteristica.

Risulta subito evidente il suo interesse per il **mondo scientifico** e, conoscendo anche molte delle opere che hanno preceduto quelle contenute nel libro, mi sembra importante sottolineare la forte **valenza simbolica** e comunque immediatamente comprensibile della sua produzione, nata da profonda **riflessione interiore**, nel silenzio del suo io che ha scelto di dare parola ai **colori** e alle **idee**.

Il **ciclo delle stagioni**, colte nel loro eterno rinnovarsi, con le tecniche di esecuzione da lui privilegiate trasmette la tranquillità della natura colta nell'aspetto più conciliante, il silenzio e la **pace astrale** di un universo i cui abitanti, galassie, costellazioni, supernove trasmettono le vibrazioni di un infinito, incomprensibile, muto ma luminoso mondo, ci trasportano in uno spazio siderale lontano dal **frastuono** della terra. E cosa dire del microcosmo, dell'infinitamente piccolo che si rivela solamente a chi lo cerca e ne scopre la nascosta **bellezza**?

Anche in questo caso, è stata l'osservazione individuale, la ricerca di ciò che ai più sfugge, a guidare le sue scelte senza clamore, con l'attenzione all'estetica celata che egli ha voluto mostrare al pubblico, con la calma e la **determinazione** che lo caratterizzano, quasi a voler cercare l'**armonia musicale** di questi mondi.

Il suo interesse per l'aspetto scientifico è ancora più evidente nei contenuti e nel titolo dato a questo libro, **"I cambiamenti climatici. Dialogo tra arte e scienza"** anche se aggiungerei la parola **"coscienza"**, perché è alla coscienza di ognuno di noi che Gianfranco Bianchi si rivolge: le tecniche pittoriche sono pienamente rispondenti ai concetti espressi, le installazioni possiedono una **valenza comunicativa efficace** ed immediata, le didascalie contengono **informazioni** che, senza retorica, denunciano uno stato attuale del **clima** al quale occorre porre rimedio senza lasciare intercorrere altro tempo e la sua voce, una **denuncia** energica, originale e documentata di una situazione già ora drammatica e sotto gli occhi di tutti.

Bianchi indica la "Direzione obbligatoria" ad una **umanità egoista**, disinteressata a qualunque cosa non sia il proprio benessere, sorda ai tanti appelli che provengono da chi ha previsto un futuro senza

possibilità di ritorno, se non cambieremo direzione: non dovremo mai più dire "Ci penserò domani" perché sarà già troppo tardi!

Le sue opere e le sue parole rivestono un'importante **funzione di informazione e sensibilizzazione** dell'opinione pubblica e possono essere rivolte anche ad un mondo bambino in virtù dell'immediata comprensione e fruizione dei suoi lavori, pertanto penso che potrebbe essere un'ottima idea proporre un percorso **didattico** da svolgersi nella scuola primaria e secondaria, ancora particolarmente **ricettive** nei confronti di queste problematiche, rispetto al mondo cosiddetto "adulto"...

La conoscenza, in qualsiasi forma sia espressa, è la via per manifestare le proprie convinzioni, i pensieri, le proposte, sia con la "poesia d'assalto" di Monica Petroni, volta ad un profondo ed immediato risveglio dei nostri **animi assopiti**, sia con gli interventi specifici di **esperti** del settore e grazie alle opere del nostro artista. Risulta quindi di sicuro interesse l'idea avuta da Petroni di iniziarlo a una serie di **conferenze** artistiche/scientifiche che prevedono il coinvolgimento di più canali comunicativi, aggiungendo quindi anche il personale contributo con le videopoesie tematiche "Precluso" e "Il Viaggio".

Ed ora qualche parola sui contenuti di questo agile volume: giustamente Bianchi ha definito questo libro un "**momento culturale**", un incontro tra arte, scienza e poesia, per proporre in ogni forma di espressione una verità sotto gli occhi di tutti e rivolta ad un pubblico forse **consapevole** della grave situazione che stiamo vivendo, ma **superficiale** nell'impegno per la risoluzione del problema. L'artista ci propone il dilemma tra piattaforme petrolifere e pale eoliche per le risorse energetiche, da una parte una minaccia per l'inquinamento del mare e non solo, problema affrontato anche da romanzieri come Frank Schätzing, dall'altra una minaccia alla bellezza di un paesaggio. Lascio ad ognuno di noi la **scelta**...

Il minaccioso "Ultimo drink" potrebbe essere anche l'ultimo sorso d'acqua, ora chiamata oro blu che, sfruttato e abusato in modo illogico e facile preda di faccendieri senza scrupoli, rischia di diventare una ulteriore causa di guerre, carestie, siccità.

Il "Mondo in graticola" è un'immagine chiarissima, immediatamente comprensibile, ma con la stessa chiarezza dovrebbero essere affrontate le soluzioni per arginare il problema di una serie di cambiamenti climatici che non è più possibile ignorare; non pecchiamo di allarmismo se sono prospettate in futuro **conseguenze** devastanti sul mondo animale e vegetale.

Il problema dei migranti, vedi la video poesia di Petroni "Il Viaggio", che allo stato attuale non ha trovato soluzioni valide, in seguito alle conseguenze delle variazioni climatiche sull'economia degli stati e sul tenore di vita, sarebbe portato all'ennesima potenza con la **migrazione** di interi popoli in cerca di ambienti più **idonei alla vita**, in aggiunta a quelli più immediati della siccità, conseguente carestia, fame e malattie.

Bianchi ha fatto riferimento ad un film "The day after tomorrow" che ha ispirato una sua opera, in cui si parla di una situazione estrema: speriamo che non si verifichi mai, ma intanto cominciamo a prendere **coscienza** che dobbiamo agire e potenziare la ricerca, come ci suggerisce in "Grafene".

Poi ha posto un'immagine di fronte a noi che suscita angoscia pur nella sua innocenza: una **clessidra**, l'immagine materica del tempo che scorre, in definitiva la fotografia della nostra vita. In quel mucchietto di sabbia cosa lasceremo ai posteri: **plastica**? Il cubo di Rubik?

E' difficile rimanere insensibili nei confronti di questo interessante dialogo tra arte e scienza, perché **esaustivo** nella ricerca, **completo** nei contenuti, **accattivante** nella proposta informativa, ma soprattutto perché è un appassionato **appello** in cui si sono unite le forze di due entità che possono sembrare distanti tra di loro. Gianfranco Bianchi ha voluto e saputo **conciliare arte e scienza** con **immagini** e **parole** senza la possibilità di essere frainteso, manifestando non solo le sue capacità di artista ma anche un profondo **impegno sociale**. (2025)

- - -

... voglio sottolineare il suo ciclo pittorico sulle nebulose e le costellazioni, l'infinitamente grande, per poi passare all'infinitamente piccolo, addirittura al microscopico, passando attraverso le immagini delle stagioni, sussurrate anche grazie alla tecnica del *dripping* da parte di Bianchi.

Un interesse per il mondo naturale che ha trovato riscontro anche in altre opere nelle quali ha evidenziato, in modo originale, le minacce alle quali è sottoposto il nostro pianeta; come afferma l'artista nella realtà esiste un caos solo apparente ed è suo compito cercare e trovare la logica esistente.

In questo particolare ciclo artistico ha confermato la validità della sua tesi, mostrandoci quali miracoli di arte astratta e non solo la natura possa offrire se la si osserva con spirito critico e indagatore. (2021)